



Dispositivi di Protezione Individuale degli arti superiori

a cura del SPP

Sono dispositivi di protezione individuale destinati alla protezione di mani e/o arti superiori da varie tipologie di rischi lavorativi: MECCANICI (tagli, abrasioni, graffi contusioni, ecc.), BIOLOGICI (contatto con materiale biologico potenzialmente infettante, etc.), FISICI (freddo, caldo, elettricità, radiazioni), CHIMICI (contatto con composti e preparati pericolosi tossici, corrosivi etc).

Sono DPI caratterizzati, rispetto ad altri tipi, da una grandissima variabilità per quanto riguarda i materiali e le sostanze costituenti, le modalità costruttive e gli utilizzi, oltre a rappresentare il dispositivo di protezione individuale di più largo e comune utilizzo.

La classificazione dei guanti segue la tipologia di rischio dal quale debbono proteggere, i criteri di costruzione e progettazione sono contenuti nel D.Lgs. 475/92 e s.m.i. ed i criteri d'impiego da parte dei lavoratori si trovano nel D.Lgs. 81/08. Una serie di Norme UNI EN disciplina le caratteristiche tecnologiche dei guanti. Il tipo di rischio dal quale il guanto protegge viene indicato con un pittogramma a scudo contenente all'interno un simbolo e la figura che richiama il rischio.

effettuata all'interno di 4, 5 o 6 livelli prestazionali a seconda del rischio specifico; più alto è il numero più alta sarà la performance di protezione del guanto.

Le caratteristiche tecniche del DPI debbono rilevarsi chiaramente tramite: 1) la marcatura di ogni guanto che deve riportare le seguenti indicazioni: marchio commerciale del fabbricante, referenza del guanto, taglia, data di scadenza, marcatura CE secondo norma.

2) le informazioni sulla confezione comprendenti le stesse informazioni della marcatura oltre a: informazioni relative alla protezione fornita, categoria 1 2 3 in base alla gravità del rischio accompagnato dai livelli di prestazione se esistenti per quel dato rischio e dal riferimento alla norma (UNI-EN).

3) il foglio informazioni del fabbricante contenente tutte le informazioni di cui ai precedenti punti; i pittogrammi corrispondenti ai rischi o alle applicazioni, accompagnati dai livelli di prestazione e dalla spiegazione loro attribuita, lista delle sostanze potenzialmente allergizzanti contenute nel guanto, modo d'impiego, istruzioni per la manutenzione se necessaria, pittogrammi internazionali di pulizia ed il livello medio di qualità (Indice AQL) parametro molto importante perché riguarda la percentuale di guanti difettosi presenti in un lotto da tenere conto quando si ha a che fare con rischi rilevati quali le scariche elettriche, gli agenti chimici corrosivi, la proiezione di materiali incandescenti ecc.

GUANTI DI PROTEZIONE CONTRO I RISCHI MECCANICI



Poiché sono la tipologia di guanti maggiormente diffusa a livello di utilizzo si forniscono di seguito

sintetiche informazioni aggiuntive. Rispondono alla normativa UNI-EN 388 che è applicata a tutti i tipi di guanti di protezione per aggressioni fisiche e meccaniche quali: abrasioni, ferite da taglio, da perforazione e strappo, e che considera quattro tipi di prove con una graduatoria che va da 0 al 5° livello di prestazione: prova di resistenza all'abrasione, prova di resistenza al taglio, prova di resistenza allo strappo, prova di resistenza alla perforazione.



In ogni attività la passione toglie gran parte della difficoltà. *Erasmus da Rotterdam*

Siculturezza

Trimestrale per la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro a cura di Manuela Mariani, Manuela Ballantini, Luca Piccini impaginazione e grafica: Paolo Del Genovese

Siculturezza

Foglio trimestrale per la cultura della sicurezza nel Comune di Pisa - n. 2

La Settimana Europea della Sicurezza

L'editoriale di Manuela Mariani
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

La Settimana Europea della Sicurezza è un appuntamento annuale che si svolge dal 2000 con il fine di promuovere una maggiore sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Quest'anno si conclude la Campagna 'Ambienti di lavoro sani e sicuri' lanciata dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) per il biennio 2010/11, incentrata sul tema della manutenzione sicura per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi legati a tale attività e metterne in evidenza l'importanza. L'Amministrazione Comunale ha deciso di aderire organizzando una serie di incontri formativi monotematici che culmineranno nel Convegno del 27 ottobre incentrato sul tema della manutenzione all'interno del Comune di Pisa: come viene gestita e quali sono i soggetti coinvolti. Il programma degli eventi è riportato in questa pagina, mentre all'interno del trimestrale troverete articoli attinenti alle tematiche che verranno affrontate nelle varie giornate. Prosegue inoltre la collaborazione con l'Ufficio Impianti Antincendio che stavolta ci parla dei maniglioni antipanic alla luce delle recenti modifiche normative. Il Medico Competente pone invece l'attenzione sul rischio vibrazioni, argomento di attualità in quanto sono in corso le misure di esposizione a tale rischio per i lavoratori dei settori interessati, al fine di aggiornare il documento di valutazione del rischio vibrazioni. Infine la nostra rubrica sui DPI che questa volta è dedicata alla protezione degli arti superiori. I guanti di protezione, insieme alle scarpe antinfortunistiche, sono sicuramente il DPI più diffuso tra i nostri lavoratori che potranno così ricevere ulteriori informazioni sull'importanza del loro utilizzo. Concludo augurando come sempre una buona lettura e sperando di incontrarvi numerosi alle nostre giornate dedicate alla Sicurezza nella settimana dal 24 al 28 ottobre.

Ambienti di lavoro sani e sicuri

Per la prima volta questo anno l'amministrazione comunale in occasione della settimana europea della sicurezza e la salute sul lavoro ha organizzato una serie d'incontri formativi rivolti al proprio personale, volendo mettere al centro non solo la tutela ma anche la promozione del tema della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. L'intenzione dell'amministrazione è quella di accrescere la sensibilità e la conoscenza delle tematiche inerenti la sicurezza nei confronti di tutti gli attori dell'amministrazione comunale, nella convinzione che una maggiore consapevolezza di quelli che sono i diritti ma anche gli obblighi di ciascuno possa incrementare il livello di sicurezza di tutti. Si vuole insomma offrire un contributo alla diffusione della cultura della sicurezza rendendo tutti partecipi. La campagna lanciata questo anno dalla Agenzia europea che ha come titolo "Ambienti di lavoro sani e sicuri"

s'incentra in particolare sulla importanza della manutenzione in relazione alla sicurezza e alla salute sul lavoro. Da un lato l'assenza di manutenzione può indubbiamente produrre rischio per incidenti o di salute, dall'altro la attività ad alto rischio che negativi sulla salute dei Comuni spesso non adeguata per far fronte ad una manutenzione. Si pensi al scuola, dove, a livello non sono a norma. Spesso intervengono le autorità di controllo preposte o si verificano episodi di rottura che possono portare a gravi conseguenze. Tempestivi e programmati interventi di manutenzione sugli edifici dove si svolgono le attività lavorative sono, invece, di importanza fondamentale.

L'amministrazione deve cercare di ben impiegare le sempre meno risorse disponibili, dando priorità agli investimenti in interventi manutentivi rispetto ad altri, di contro non può non svilupparsi una legislazione, anche europea che privilegi il finanziamento di interventi di manutenzione e messa a norma rispetto ad investimenti infrastrutturali in nuove opere. La parola Sicurezza insomma dovrebbe essere la nuova linea guida dei programmi di erogazione dei finanziamenti, anche comunitari.

Il Convegno del 27 ottobre, dove interverranno soggetti che a vario titolo si occupano del tema delle manutenzioni e della sicurezza anche in contesti diversi dal nostro sarà indubbiamente un'occasione utile di confronto e promozione di queste tematiche.



La manutenzione in adeguata, può essere causa di problemi di manutenzione in se è un lavoro. La crisi della ha certo risparmiato i consente di avere risorse interventi di messa a adeguato programma di caso emblematico delle nazionali 2/3 degli edifici si interviene solo quando

	Lunedì 24 ottobre ore 12.00 13.30	Martedì 25 ottobre 12.00 13.30	Mercoledì 26 ottobre 12.00 13.30	Giovedì 27 ottobre 12.00 13.30	Venerdì 28 Ottobre 12.00 13.30
argomenti	Cantieri	Videoterminali	Stress Lavoro Correlato Vibrazioni	CONVEGNO "Ambienti di lavoro sani e sicuri"	Antincendio Gestione Emergenze
destinatari	Tecnici e neoassunti del settore	Amministrativi e neoassunti del settore	Polizia Municipale e neoassunti	Dirigenti e tecnici	Addetti all'emergenza e neoassunti
docenti	ing. Tuccoli	Medico competente dr. Giuseppe Pagano	ing. Tuccoli	Assessore LL.PP., RSP, dr.ssa Cozzolino, USL Dirigenti tecnici GlobalService	RSP dr.ssa Mariani geom. Falbo

PRINCIPI FONDAMENTALI DI PREVENZIONE INCENDI

A cura della geom.
Giuseppina Falbo



MANIGLIONI ANTIPANICO

Il decreto 3 novembre 2004 del Ministero dell'Interno detta le disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.

Proprio per osservare questa norma l'amministrazione si è attivata con la recente determina N. 449 del 15/04/2011 che ha il seguente oggetto "Adeguamento normativo dispositivi per l'apertura delle porte in caso di incendio edifici scolastici, 1° Lotto". Con tale atto si prevede di intervenire con manutenzione straordinaria sui maniglioni antipanico delle scuole (asilo nido, scuole materne e medie) e successivamente si procederà con quelli delle scuole elementari e degli edifici comunali.

Scheda tecnica: il maniglione antipanico

1) Cos'è un maniglione antipanico? Il maniglione antipanico è



un sistema che prevede una rapida e facilissima apertura della porta d'emergenza in qualsiasi momento e da parte di chiunque (disabile e non) con il minimo sforzo possibile.



2) Esistono leggi o normative al riguardo? I dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio, sono regolamentati da due norme europee (EN 1125 e EN 179). Queste due norme sono state recepite dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) nel gennaio del 1999. Dal 2003 nessun produttore di maniglioni antipanico può immettere sul mercato prodotti per uscite d'emergenza privi del marchio di conformità europea CE. L'ultimo decreto ministeriale in proposito è del 3 novembre 2004, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 18 novembre ed entrato in vigore il 18 febbraio 2005.

3) È possibile chiudere a chiave, o con



catena, un maniglione antipanico, anche quando l'edificio è vuoto? Devono sempre poter garantire l'apertura verso l'esterno 7 giorni su 7, 24 ore al giorno.



CURIOSITA'

Il pittogramma che si usa, soprattutto nei luoghi frequentati da persone che non conoscono la lingua locale, non dovrebbe recare scritte (come quella in figura).

Si deve pensare, infatti, che uscita di sicurezza si traduce:



- ☞ fire exit, in inglese;
- ☞ sortie de secours, in francese;
- ☞ notausgang, in tedesco
- ☞ salida de emergencia, in

Il Registro Antincendio

Il Registro Antincendio, istituito obbligatoriamente per tutte le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco quale importante strumento di lavoro per il monitoraggio della sicurezza antincendio, deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 e DPR n° 37/98.

Si compone, essenzialmente di 6 parti: la sorveglianza, i controlli, la manutenzione, le revisioni, i collaudi di tutti gli impianti e le attrezzature antincendio presenti nell'azienda e le attività di formazione ed informazione dei lavoratori.

Ogni parte è composta da una serie di schede in cui vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione effettuate sulle varie

attrezzature ed impianti antincendio registrando in ordine cronologico gli interventi eseguiti nel corso degli anni. Il modo in cui deve essere realizzato tale registro dei controlli è lasciato alla libera scelta di ognuno ed esistono diverse soluzioni che possono essere adottate. Non è tanto importante la forma quanto la sostanza e cioè il raggiungimento dell'obiettivo. Per questo motivo il registro degli adempimenti antincendio, con le relative schede riportanti le verifiche ed i controlli, costituisce il capitolo più importante di tutta la procedura antincendio, in quanto un corretto sistema di controlli è la condizione fondamentale per garantire la perfetta efficienza del sistema antincendio. Nel Comune di Pisa il Registro Antincendio è tenuto, per quanto

riguarda la parte relativa alla Sorveglianza, dalle squadre degli addetti all'emergenza presenti in ogni sede di lavoro. La loro attenzione è rivolta a: estintori, idranti, porte REI, vie ed uscite di sicurezza, maniglioni antipanico, luci di emergenza, pulsanti di allarme, rilevatori di incendio. Per tutti questi presidi gli addetti all'emergenza effettuano mensilmente un controllo visivo, segnalando tempestivamente al SPP eventuali anomalie per una tempestiva risoluzione del problema attraverso gli uffici tecnici competenti.



Rischio vibrazioni meccaniche

a cura del Medico competente dr. Giuseppe Pagano

Il D.Lgs.n.187 del 19/08/2005 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche, prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno inserite nel documento di valutazione dei rischi (DVR).

Il decreto prevede inoltre che i lavoratori siano sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente qualora sia superato il valore di azione giornaliero (2,5 m/s² e 0,5 m/s², rispettivamente, per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio e al corpo intero).

La valutazione dei rischi può essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, CNR, Regioni), sia con

misurazioni.

Per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si intendono "le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari". Per vibrazioni trasmesse al corpo intero si intendono "le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide".



lombalgie e traumi del rachide".



La "Direttiva Macchine" (D.P.R. 24 luglio 1996 n. 459), impone ai costruttori di utensili portatili e di macchine di dichiarare i valori di vibrazioni a cui sono esposti gli operatori.

Ciò significa che tutti i macchinari conformi alla Direttiva Macchine che producono vibrazioni superiori ai livelli di azione prescritti dalla normativa, devono essere corredati della certificazione dei livelli di vibrazione emessi.

Tra le attrezzature possibili fonti di vibrazioni per il sistema mano-braccio vi sono: martelli demolitori, ribattatrici, smerigliatrici, scalpellatori, motoseghe, decespugliatori, etc.

Tra le macchine che possono trasmettere vibrazioni al corpo intero vi sono: gru ed autogrù, trattori, ruspe, carrelli elevatori, motociclette ed altri mezzi di trasporto, ambulanze etc.

L'importanza della manutenzione periodica e programmata

La manutenzione è la «combinazione di tutte le azioni tecniche, amministrative e gestionali, eseguite durante il ciclo di vita di un elemento (edificio, apparecchiatura o mezzo di trasporto) destinate a preservarlo o a riportarlo in uno stato in cui possa eseguire la funzione richiesta». (norma europea 13306)

La manutenzione incide sulla sicurezza e la salute dei lavoratori in due modi:

1. la manutenzione regolare, programmata ed eseguita correttamente è essenziale per mantenere le macchine e l'ambiente di lavoro in condizioni di sicurezza e affidabilità;

2. la manutenzione stessa deve essere eseguita in sicurezza, proteggendo adeguatamente gli addetti alla manutenzione e le altre persone presenti sul luogo di lavoro.

Si possono distinguere diversi tipi di manutenzione:

manutenzione correttiva: quando le operazioni sono volte a riparare un sistema per renderlo nuovamente funzionante (ad esempio, riparare o sostituire componenti rotti).

manutenzione preventiva: quando

vengono eseguiti interventi di manutenzione ad intervalli predeterminati o secondo criteri stabili volti a ridurre la probabilità di guasto o degrado del funzionamento di un elemento funzionante. In questo caso le azioni sono programmate e volte a

essere causa di grandi disastri con conseguenze estremamente dannose per l'uomo e l'ambiente.

La manutenzione abbraccia diversi tipi d'impiego e riguarda tutti i settori di attività. Secondo quanto emerso da un'inchiesta condotta nel 2005 in

Francia, la manutenzione è la funzione più subappaltata dell'industria. Gli addetti alla manutenzione sono esposti a numerosi pericoli sul lavoro poiché svolgono un'ampia gamma di attività di diverso tipo: fisici (rumore, vibrazioni, calore e freddo eccessivi, ecc.), chimici (lavoro con asbesto, saldatura, esposizione a sostanze



pericolose), biologici (legionella) e psicosociali (scarsa organizzazione del lavoro). Gli addetti alla manutenzione sono anche a rischio di tutti i tipi di infortuni.

controllare il processo di deterioramento che porta al guasto di un sistema. Anche la mancanza di manutenzione o una manutenzione inadeguata possono essere causa di situazioni pericolose, infortuni e problemi di salute. Ciò può essere legato alla mancanza o alla scarsa manutenzione di veicoli, macchine industriali o agricole, impianti elettrici, estintori antincendio, edifici o impianti idrici. I guasti dovuti a una manutenzione carente possono

